

Economia e gestione dei beni culturali
Anno accademico 2007/2008
Lezione 7



MUSEI, BIBLIOTECHE, TURISMO

Dario Villa

musei e biblioteche sono da sempre i principali luoghi
dediti alla **conservazione** della cultura del passato

possono quindi dirsi **storicamente le prime istituzioni**
dedicate alla tutela dei beni culturali

sia il museo che la biblioteca sono istituzioni antichissime, come dimostra l'origine greca dei loro nomi: **mouseion** (= casa delle muse) e **biblion-teke** (= scrigno di libri)

la prima biblioteca compare probabilmente a Ninive, in Mesopotamia (**VII sec. a.C.**); il primo museo ad Alessandria d'Egitto (**III sec. a.C.**)

musei

brevissima storia del museo

- 1) il museo di Alessandria d'Egitto (III secolo a.C.)
 - 2) il museo di Paolo Giovio (XVI secolo)
 - 3) il British Museum (XVIII secolo)
 - 4) il Centre Pompidou (XX secolo)

brevissima storia del museo

il museo di Alessandria d'Egitto (III secolo a.C.)

voluto da Tolomeo Soter, includeva una biblioteca, un osservatorio, un giardino botanico, un istituto anatomico

l'incendio che lo distrusse provocò la perdita di 700.000 volumi (**tutta la letteratura allora conosciuta**)

brevissima storia del museo

il museo di Paolo Giovio (XVI secolo)

il medico e storico Paolo Giovio fece costruire un museo a Bogno Vico (**Como**), destinato alla raccolta di ritratti di persone illustri

per la prima volta **una collezione (privata) si lega alla sede** edificata appositamente per ospitarla

brevissima storia del museo

il British Museum (XVIII secolo)

nel 1759 viene **aperto al pubblico** il British Museum di Londra

per la prima volta il museo diventa una istituzione pubblica, con finalità di conservazione del patrimonio culturale ma anche **educative** e legate ai valori nazionali

brevissima storia del museo

il Centre Pompidou (XX secolo)

voluto dal Presidente Georges Pompidou e progettato da Renzo Piano e Richard Rogers, nasce nel 1977 nell'area parigina di Beaubourg

il museo è rivoluzionario per il suo **aspetto**, per come interagisce con il **territorio** e lo riqualifica, per come innova gli standard di **allestimento** e introduce fortemente l'elemento del **consumo**

definizione di museo

«un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone ai fini di studio, di educazione e di diletto»

ICOM*, 1951-2001

* **International Council Of Museums**, è una organizzazione non governativa nata nel 1946 con lo scopo di far conoscere e tutelare il patrimonio culturale mondiale, attraverso il miglioramento dell'organizzazione e la valorizzazione di musei

definizione di museo

«i musei mettono in condizione il pubblico di esaminare nel dettaglio le loro collezioni ai fini di ispirazione, apprendimento e giovamento/divertimento – sono istituzioni che collezionano, salvaguardano/tutelano e rendono accessibili artefatti/testimonianze materiali ed esempi di natura, custoditi a beneficio della società/comunità»

MA*

* **Museum Association, UK**, nata nel 1889 per attendere agli interessi di musei e gallerie, è una organizzazione indipendente dal Governo attiva soprattutto per la promozione museale

definizione di museo

DIFFERENZE ICOM – MA

l'ICOM nasce da un **impulso** dall'alto verso il basso e immediatamente con un intento universale; l'MA nasce dal basso e su scala nazionale

L'ICOM ha un'ispirazione “**ideologica**” legata alla cultura francese e allo statalismo; l'MA si rifà alla cultura liberale britannica

tipologie di museo

DEFINIZIONI PER TIPOLOGIA

- centro espositivo
 - galleria
- pinacoteca
 - raccolta
 - collezione

tipologie di museo

CENTRO ESPOSITIVO

istituzione permanente, non profit, al servizio della società e per il suo sviluppo, aperta al pubblico, che ricerca, comunica, valorizza e mostra, al fine di studiare, educare e divertire, testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente

nota: **non ha una collezione permanente**, non c'è una struttura dedicata alla custodia e alla tutela

tipologie di museo

GALLERIA

localizzata in palazzi signorili rinascimentali e moderni, ambiente di notevole grandezza e di forma allungata, destinato in origine a servire da collegamento tra locali contigui, adibita successivamente a salone di ricevimento e di rappresentanza, quindi ornata con preziosi arredi, antichità, opere d'arte e collezioni di oggetti comunque preziosi

nota: si lega soprattutto a un **luogo**; proprietà pubblica o privata

tipologie di museo

PINACOTECA

luogo in cui sono raccolti, conservati ed esposti dipinti (dal greco *pinakos-theke*, ovvero “deposito di quadri”)

nota: è la tipologia **più specifica** quanto al contenuto; proprietà pubblica o privata

tipologie di museo

RACCOLTA

insieme di cose e oggetti non omogenei, riuniti o radunati in un insieme secondo uno o più criteri

mancando di una organicità, necessita di essere riferita all'ambiente storico e geografico da cui è derivata – sono raccolte per esempio i nuclei fondativi dei musei italiani originati dalle demanializzazioni, oppure i musei ecclesiastici

nota: privilegia l'aspetto di **continuità** col contesto

tipologie di museo

COLLEZIONE

raccolta intenzionale di oggetti omogenei per natura,
aspetto, provenienza o altro

si tratta di insiemi retti da un nesso dovuto a una
complessiva logica liberamente determinata

nota: privilegia l'aspetto dell'**omogeneità**

tipologie di museo

UN CASO PARTICOLARE: I MUSEI D'IMPRESA

esposizioni tramite le quali le imprese offrono all'esterno il proprio patrimonio di oggetti culturali e scientifici

esprimono spesso un forte valore di sviluppo socio-economico di un territorio

nota: valorizza il **contributo culturale** (in senso ampio) di un'impresa

tipologie di museo

UN CASO PARTICOLARE: ECOMUSEI

il termine “ecomuseo” fu coniato da **Hugues de Varine** nei primi anni '70 - gli ecomusei (esistenti in verità anche da prima) intervengono sullo spazio di una comunità, nel suo divenire storico, proponendo "come oggetti del museo" oggetti della vita quotidiana, paesaggi, architetture, testimonianze orali della tradizione

nota: valorizza l'aspetto demoetnoantropologico e il legame con lo **sviluppo culturale** (v. lezione 10)

funzioni del museo

oggi le principali funzioni del museo sono le seguenti:

1) conservazione

preservazione beni, restauro

2) esposizione

ordinamento e allestimento

3) servizi al pubblico

accessibilità, servizi educativi, comunicazione, servizi aggiuntivi

evoluzione del pubblico

«le idee di classificazione, di conservazione e di utilità pubblica, che sono giuste e chiare, hanno poco a che fare con il piacere»

Paul Valéry, *Scritti sull'arte* (1936)

evoluzione del pubblico

progressivamente, **il museo percepisce il pubblico** in
maniere diverse:

1) intellettuali e alti strati sociali

concezione elitaria della cultura

2) massa da educare

concezione impositiva della cultura

3) utenti

cultura come bene di consumo

[si ricordino le considerazioni fatte sulla *domanda*]

evoluzione del museo

corrispondentemente, **il museo percepisce se stesso** in
maniere diverse:

1) museo-**tempio**

concezione originaria e idealistica, più simbolica che culturale

2) museo-**scuola**

accento sul ruolo sociale del museo

3) museo-**intrattenimento** (edutainment*)

accento sul consumo di massa

* = education + entertainment (educazione + intrattenimento)

evoluzione del museo

approccio americano

(focus sul pubblico, utilitarismo, “populismo”)

vs

approccio europeo

(focus sulla collezione, sacralizzazione)

ci si muove sempre più verso l’approccio americano, a questo rappresenta davvero una evoluzione?

evoluzione del museo?

va tenuto presente che, mentre l'**economia** scopre il ruolo della dimensione simbolica ed estetica nei modelli del **consumo intangibile**, il mondo delle **istituzioni** culturali si lega anacronisticamente a una **visione vetero-industriale** dei propri processi, legandosi a modelli di marketing vecchi di 30 anni

evoluzione del museo?

«ci si è mai chiesti perché le mostre attraggono il pubblico molto più dei musei? Evidentemente perché, nella mostra, la presentazione degli oggetti è più vivace e stimolante»

Giulio Carlo Argan (1955)

(v. non solo Centre Pompidou a Parigi, ma anche i musei di Treviso o Brescia)

evoluzione del museo?

oggi, soprattutto se progettato da un eminente architetto, **il museo può anche fare a meno di opere da conservare e esporre**, puntando tutto sull'essere un museo-monumento che **perde il senso della memoria** e nell'immaginario collettivo è istituzione turistica ed economica (Centre Pompidou, la “catena” Guggenheim, Tate, etc.)

evoluzione del museo?

oggi è difficile distinguere il museo:

- da un'**attività commerciale** (il marketing la fa da padrone – vedi nomi/acronimi dei musei)
 - dall'**architettura** (deve attirare di per sé)
- dalle “**mostre evento**” (allestite per fare numero)

evoluzione del museo?

in riferimento a recenti provvedimenti legislativi,
l'effetto principale sui musei della Legge **Ronchey** è
stato quello di scavare un solco tra le
professionalità coinvolte, spesso sostituite da
dipendenti di concessionari privati

spesso si è finito per **separare in modo netto**
collezione da servizi, senza continuità di intenti

edutainment

«coloro che fanno distinzione fra intrattenimento ed educazione forse non sanno che l'educazione deve essere divertente e il divertimento deve essere educativo»

(Marshall McLuhan)

edutainment

l'attenzione particolare al coinvolgimento e al divertimento dei bambini può essere intesa in due modi:

IN POSITIVO

=

doveroso **investimento** sul pubblico di domani

IN NEGATIVO

=

solo un fenomeno della crescente attenzione rivolta alla fascia dei **consumatori** più giovani dalla pubblicità e dal mercato (v. categoria "tween", bambini tra 6-12 anni)

il museo virtuale

André Malraux, *Il museo immaginario*, 1947

grazie alla **riproduzione** (fotografica) è possibile immaginare un museo che prescindendo da un luogo e raccolga le opere più importanti

il museo virtuale

inizialmente (primi anni '90) si è pensato che il web, astraendo dalla concretezza dell'oggetto museale, potesse permetterne la migliore contemplazione

oggi l'obiettivo dei siti web museali è invece la ricontestualizzazione delle opere stesse

il medium web ha il compito di rinnovare la **comunicazione tra opere e visitatori (fruizione più dinamica)**

il museo virtuale

per riuscire in questo dialogo, la ricerca sui “musei virtuali” deve smettere di essere “technology driven” e diventare “concept driven”, ovvero legare concettualmente **contenitore e contenuti**, senza limitarsi alla rincorsa delle ultime novità tecnologiche

il museo virtuale

DATI DI FRUIZIONE

(ricerca 2005-2006 visitatori Musei Vaticani)

hai vistato il sito web?

82% - NO

perché?

46% "mi basta il museo reale"

27% "non sapevo esistesse"

27% "non sapevo dove cercare"

18% SI

perché?

48% per informazioni pratiche

23% per preparare meglio la visita

il museo virtuale

DATI DI FRUIZIONE

(IX rapporto IBI - Internet Benchmarking Italia - 2006)

l'85% dei visitatori è in cerca di informazioni pratiche

il 15% dei visitatori vuole approfondire i contenuti del
museo

il 40% dei visitatori naviga nel sito web per meno di un
minuto

budget dei musei

FLUSSI PASSIVI

=

spese di investimento (restauro, manutenzione, acquisizioni, etc.) e **spese correnti** (gestione, personale, pulizia, illuminazione, etc.)

FLUSSI ATTIVI

=

contributi pubblici o privati (sovvenzioni, donazioni, sponsorizzazioni); **diritti di entrata** (biglietti, abbonamenti); **diritti di concessione** (servizi di accoglienza, bookshop, etc.); altri proventi (vendita opere o altro)

finanziamenti ai musei

FINANZIAMENTI PUBBLICI

=

elargizioni da ministeri, regioni, provincie, comuni – per molti anni in Italia lo Stato copriva tutti i deficit di gestione, **oggi** i musei devono controllare più attentamente i costi e cercare finanziamenti privati e attività collaterali

FINANZIAMENTI PRIVATI

=

meno sviluppati in Italia ed Europa rispetto agli Stati Uniti, provengono spesso dalle fondazioni bancarie (per motivi statutari e agevolazioni fiscali, **cfr. lezione 06**)

qualche dato

il **numero** dei musei statali è aumentato del 20% e le visite sono state prolungate del 30%

le **risorse** però si sono ridotte, i fondi destinati alla gestione sono diminuiti in 10 anni del 55% circa: 87 milioni nel 1995, 71 nel 2002, 36 nel 2005

il tracollo delle risorse per i beni culturali ci pone in **controtendenza** rispetto agli altri Paesi europei

qualche dato

i musei italiani sono oltre 4000, così ripartiti quanto alla
proprietà:

43%: comune

13%: stato

17%: privati

6% università

4%: altri enti

2%: provincie - regioni

qualche dato

il pubblico dei musei italiani è composto
principalmente da donne (57,8%)

l'età è piuttosto bilanciata nelle diverse fasce:
19-24 (15%), 25-34 (19,7%), 45-54 (17%)
+ teenagers (11%)

quanto alla nazionalità, il **50% dei visitatori sono stranieri**

biblioteche

origini delle biblioteche

come il museo, la biblioteca ha origine nell'**antichità** (biblioteca di Alessandria d'Egitto) e nasce come **privata** (lo Studio, lo Studiolo, il Gabinetto, etc.)

nel **1362** fa eccezione Francesco **Petrarca**, donando i propri libri alla Repubblica di Venezia e mettendoli a disposizione dell'accesso pubblico

origini delle biblioteche

nel **1602** nasce presso l'Università di Oxford la prima biblioteca pubblica

nel **1609** il Cardinale Federigo Borromeo fonda la Biblioteca Ambrosiana

solo nel **diciannovesimo secolo** le biblioteche si sviluppano ad alti ritmi in Europa e America

funzioni della biblioteca

le principali funzioni della biblioteca sono:

1) conservazione

2) tutela

3) inventariazione, catalogazione, valorizzazione

4) gestione

(tutte le azioni che possono facilitare l'accesso ai libri)

obiettivi della biblioteca

principali obiettivi della biblioteca sono:

1) lettura

(pubblico generico)

2) studio

(studenti, specialisti)

3) ricerca

(specialisti, professionisti)

i servizi della biblioteca

i servizi bibliotecari si suddividono in:

1) INTERNI

(selezione e acquisto libri; collocazione; catalogazione; conservazione e manutenzione raccolte; gestione periodici e letteratura effimera)

2) ESTERNI

(ricerca; consultazione; prestito normale e interbibliotecario; servizi accessori)

servizi interni

SELEZIONE E ACQUISTO

l'acquisizione di testi può in realtà avvenire per **acquisto, dono, ottemperanza a dispositivi di legge** (obbligo di conservazione pubblica)

sia acquisti che donazioni devono essere soggetti a **“filtraggio”** per coerenza con l'eventuale specializzazione della biblioteca

servizi interni

COLLOCAZIONE

“un libro mal collocato è un libro perso!”

la collocazione passa per le **fasi** di: elencazione in registro, fase amministrativa e trascrizione inventario, collocazione in registro e scaffali

le raccolte a **scaffale aperto** consentono ai lettori un accesso diretto; quelle a **scaffale chiuso** riservano alla biblioteca l'accesso agli archivi

servizi interni

CATALOGAZIONE

è il processo tramite il quale il libro viene disposto a
“**essere trovato**” dall’utente

le catalogazioni più tipiche sono per **autore, titolo, soggetto** (nel caso di biblioteche specializzate possono essere applicati criteri più complessi)

servizi interni

CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE

la **salvaguardia fisica** dei libri è garantita da attività come la rilegatura, la spolveratura, la disinfezione, la protezione contro calamità

il materiale che è a causa del tempo è ritenuto **non più utile**, può essere relegato in magazzini, destinato ad altre biblioteche, trasferito su diverso supporto, macerato

servizi interni

GESTIONE E CONSERVAZIONE PERIODICI

in questa attività rientrano **riviste** scientifiche, di critica, letterarie e d'arte, **quotidiani** (oggetto di emeroteche)

queste categorie richiedono una **collocazione e catalogazione ad hoc** (e una specializzazione da parte di un bibliotecario)

servizi interni

CONSERVAZIONE LETTERATURA EFFIMERA

in questa categoria rientrano pubblicazioni a **circolazione limitata e pubblicazioni dalla temporalità limitata**: manifesti, locandine, almanacchi, annunci, letteratura “grigia” (pubblicazioni aziendali, brevetti, atti, traduzioni, bibliografie), materiale non librario (carte geografiche, audiovisivi, etc.)

l'**eterogeneità** di questa categoria implica effettive difficoltà nella gestione uniformata

servizi esterni

RICERCA

per la ricerca, l'utente accede ai **cataloghi** (tramite supporto cartaceo o web) e **seleziona** i libri che intende consultare

nelle biblioteche a **scaffale aperto** la ricerca può avvenire direttamente nello scaffale, visionando immediatamente il libro di interesse

servizi esterni

CONSULTAZIONE

l'utente può consultare il testo **direttamente** nei locali della biblioteca, negli appositi spazi dedicati alla lettura

a consultazione avvenuta, il testo viene tipicamente depositato in appositi raccoglitori o riconsegnato direttamente al personale della biblioteca per la ricollocazione

servizi esterni

PRESTITO

il prestito a **domicilio** viene concesso per un determinato periodo di tempo, per un numero massimo di libri e solo per i testi per cui il prestito non è escluso (e in seguito a un determinato periodo di tempo seguente all'acquisizione)

il prestito viene gestito con **procedure manuali e informatiche**

servizi esterni

PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO

simile al normale prestito da un punto di vista logico,
nella pratica implica il **coinvolgimento di un'altra
biblioteca**

l'utente ha a che fare con la sola biblioteca che ha
avviato la procedura (che agisce da **intermediario**)

tramite questo servizio si attua una vera e propria
relazione “a **rete**” fra le biblioteche, che permette di
moltiplicare l'efficienza dei servizi all'utente

servizi esterni

SERVIZI ACCESSORI

altri servizi a disposizione degli utenti sono:
fotoriproduzione, consultazione microfilm e altri
supporti, proposte di acquisto che verranno poi prese
in considerazione dalla biblioteca

oltre musei e biblioteche...

oltre musei e biblioteche...

ARCHIVIO

struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva **documenti** originali di interesse storico e ne assicura la consultazione per finalità di studio e ricerca

AREA ARCHEOLOGICA

sito con presenza di **resti** di natura fossile o di **manufatti** o strutture preistoriche o di età antica

PARCO ARCHEOLOGICO

ambito territoriale con importanti **evidenze archeologiche** con compresenza di valori storici, paesaggistici, ambientali

COMPLESSO MONUMENTALE

insieme di fabbricati che con il tempo hanno acquistato come insieme una autonoma rilevanza artistica, storica, demoetnoantropologica

turismo culturale

perché per noi il turismo è importante

il turismo può rappresentare uno dei modi – e spesso è il principale – con cui il mercato crea risorse economiche per i beni culturali

perché per noi il turismo è importante

secondo l'Unesco l'Italia possiede **il 40% dell'intero patrimonio culturale mondiale:**

- 3500 musei
- 2000 siti archeologici
- 20000 centri storici
- 95000 chiese
- 1500 conventi
- 40000 rocche e castelli
- 30000 dimore storiche
- 4000 giardini storici
- 30000 archivi

perché per noi il turismo è importante

dei beni riconosciuti come “patrimonio **dell’umanità**”, oltre 800 beni, ben 85 sono localizzati in Italia, nazione che ne possiede il maggior numero

i criteri per la selezione di un bene sono 10:

- rappresentare un **capolavoro** del genio creativo umano;
- testimoniare un **considerevole cambiamento culturale** in un dato periodo sia in campo archeologico sia architettonico sia della tecnologia, artistico o paesaggistico;
- apportare una **testimonianza** unica o eccezionale su una tradizione culturale o della civiltà;
- offrire un esempio eminente di un tipo di **costruzione architettonica** o del paesaggio o tecnologico illustrante uno dei periodi della storia umana;
- essere un esempio eminente dell'**interazione umana con l'ambiente**;
- essere direttamente **associato a avvenimenti** legati a idee, credenze o opere artistiche e letterarie aventi un significato universale eccezionale (possibilmente in associazione ad altri punti);
- rappresentare dei **fenomeni naturali o atmosfere** di una bellezza naturale e di una importanza estetica eccezionale;
- essere uno degli esempi rappresentativi di **grandi epoche storiche** a testimonianza della vita o dei processi geologici;
- essere uno degli esempi eminenti dei **processi ecologici e biologici** in corso nell'evoluzione dell'ecosistema;
- **contenere gli habitat naturali più rappresentativi** e più importanti per la conservazione delle biodiversità, compresi gli spazi minacciati aventi un particolare valore universale eccezionale dal punto di vista della scienza e della conservazione.

origini e stato attuale

l'origine storica del turismo culturale si collega al **Grand Tour***, ma nel corso del tempo la pratica si è sempre più **democratizzata**

oggi il turismo è da molti definito la **prima industria del mondo**

per tutti gli strati sociali, il futuro del turismo è basato su fenomeni come ***l'infotainment*** e ***l'edutainment***

* viaggio nell'Europa continentale effettuato dai ricchi giovani dell'aristocrazia britannica a partire dal XVII secolo - l'Italia ne era meta prediletta

il turista culturale

la **motivazione** che muove il “turista culturale” può essere di diversi tipi (e non sottende necessariamente un vero interesse per i beni culturali)

egli può essere: molto motivato (bene culturale come scopo prioritario del viaggio), parzialmente motivato (la cultura è attività fra altre), spinto da altre motivazioni (la cultura è solo un’opportunità in più), involontariamente o fortuitamente condotto al bene culturale

il turista culturale

è possibile distinguere alcune tipologie di turista, a seconda del **bisogno** principale, che può essere di:

- **rispetto**

(la visita è “contemplativa”, e la folla è di disturbo)

- **associazione**

(ricerca di socialità, attrazione per i luoghi più di massa)

- **conoscenza**

(visita analitica, ricerca di più informazioni possibili)

pro e contro

i beni culturali sono ovviamente al centro del fenomeno del turismo culturale, rappresentandone una importantissima fonte di **finanziamento**

tuttavia, il turismo di massa finisce anche per essere causa del **deterioramento** dei beni culturali

pro e contro

è possibile applicare il principio della **sostenibilità** alle attività di turismo culturale, considerate dalla *World commission environmental development* (1987) positive se "si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato, non alterano l'ambiente naturale, sociale e artistico e non ostacolano, o inibiscono, lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche"

pro e contro

spesso il museo o il bene culturale si identifica tanto col viaggio da far sì che le **attrattive culturali della propria città** restino per molte persone **inesistenti**, almeno finché un particolare **evento** non dia l'occasione di riscoprirle

turismo e attività culturali

quello del turismo culturale è tipico ambito di
intersezione fra beni e attività culturali

numerosi siti vengono “animati” da attività volte a
sviluppare il turismo

un esempio è l'uso dell'**Arena di Verona** per le rappresentazioni liriche estive: dal 1913 l'Arena accoglie fino a 16000 persone per ogni spettacolo, incidendo positivamente su tutti i settori turistici collegati (viaggio, alloggio, ristorazione, altre attrattive culturali)

turismo e attività culturali

è possibile orientare il bene culturale verso il mercato, ma secondo logiche compatibili con la conservazione programmata del patrimonio e dunque **sostenibili**; in applicazione del principio secondo cui la salvaguardia del patrimonio costituisce la premessa irrinunciabile per la sua valorizzazione

turismo e attività culturali

il turismo culturale è **creciuto** nel 2005 del 3%, a fronte di una battuta d'arresto del turismo nazionale generico, laddove sono stati attivati progetti di valorizzazione di città che hanno saputo ricostruire la propria immagine

il turismo culturale in Italia rappresenta circa il **30%** della domanda turistica totale

qualche dato

il numero di visitatori stranieri è in crescita (+11,5% nel 2006)

negli ultimi 2 anni il turismo culturale è cresciuto del 4%, contro la flessione generale del settore

la “**marca Italia**” in tema di arte, cultura e storia non è oggi la più forte, superata dall’Egitto

qualche dato

193 musei statali = 170.000 visitatori
in Francia: 33 musei = 400.000 visitatori

nel 2006 i visitatori alle mostre italiane sono stati 7 milioni (+42,2% rispetto al 2005)

le mostre più visitate: Gauguin-Van Gogh (Brescia),
Antonello da Messina (Roma), Caravaggio (Milano),
Mantegna (Mantova)

riflessioni

«il **ceto medio**, di cui la sociologia contemporanea lamenta la scomparsa, sembra ricompattarsi proprio nel consumo culturale e nella ritualità che da questo si genera, sebbene disegnando una larga fascia di utenti dai gusti sempre meno esigenti dal punto di vista qualitativo, ma molto sensibili al richiamo mediatico»

A. Polveroni, *This is contemporary!*, Franco Angeli, 2007